

## VIII — La tendenza

Turismo sotterraneo  
nelle miniere  
diventate luna park

EMANUELA MINUCCI

## Tendenze —

LA VACANZA  
IN MINIERA

*Le cave da cui si estraevano diamanti o ferro  
sono diventate parchi, musei, luna park  
E fanno il pieno di turisti: 200.000 in un anno*

Emanuela Minucci

**S** cendere sempre più in basso per risollevarsi. Alla ricerca del fresco, dell'avventura e del contatto con la storia e la natura. È l'ultima tendenza dell'estate 2018: andare in vacanza in miniera. Es giacimenti spettacolari, cave in cui un tempo si estraevano diamanti, salgemma o ferro che oggi sono diventati luna park, musei e parchi sotterranei, voragini nella pancia della terra in cui immergersi per tonificare l'anima.

Dall'Italia alla Romania, il catalogo è spettacolare e vale davvero il viaggio. Sarà pure perché il nostro Paese celebra in questi giorni il decennale della «Giornata delle miniere», ma il turismo dedicato ai giacimenti sta vivendo un autentico boom: nello scorso anno (fino al dicembre 2017), oltre 200 mila persone hanno visitato almeno uno dei 41 siti o parchi minerari che fanno parte della rete nazionale, con una media di circa 4 mila visitatori a miniera e 500 turisti al giorno.

Il menu, come si è detto, è ampio. In Italia esistono circa **3000 siti minerari** dismessi. Il primato regionale spetta alla Sicilia che ne possiede 765, seguita da Sardegna con 427, Toscana 415, Piemonte 375 e Lombardia 294 siti. Un'incredibile ricchezza naturale che rappresenta per la nazione un potenziale culturale ed economico senza eguali.

Partendo dalla «Via dello zolfo» del parco di Comitini (Agrigento) alla vicina miniera-museo di Cozzo Disi passando per la calabrese Via delle Miniere, perfetta per il trekking, e finendo magari il tour in Friuli Venezia Giulia dove sono i vecchi minatori (italiani e sloveni) ad accompagnare i turisti dentro l'ex miniera di Tarvisio.

**Museo mozzafiato**

Erano partiti per cercare l'amianto e trovarono il talco. La sorpresa avvenne nel Nord della Lombardia, in **Val Malenco** all'inizio degli Anni Venti. Ora questo giacimento è un museo mozzafiato. La visita si divide in tre parti, ma già per arrivarci si fa un bel viaggio a piedi: l'ingresso è a 1480 metri e per arrivarci si cammina in salita per una buona mezz'ora. Chi partecipa il caldo vi troverà sollievo (si raccomanda quindi un abbigliamento adatto): all'interno della miniera la temperatura è di 7 gradi. Il talco è quanto di più soffice si possa pensare, ma arrivarci in infradito è assai sconsigliato.

**Con i bambini**

Il parco minerario **Piani Resinelli** da cui si estraeva galena argentifera fa parte delle Miniere Turistiche del Lago di Como ed è composto da miniere che risalgono al 1600. Qui i giacimenti visitabili sono tre: Anna (la più antica e accessibile ai maggiori di 3 anni), Sottocavallo (7 metri e vietata ai bimbi di meno di 1 anno) e Silvia (dove vengono realizzati anche concerti). Anna è la miniera più accessibile ai bambini: è un sito magico e pieno di storia.

#### Il grande porto ipogeo

Chi vuole abbinare a un mare da urlo il turismo minerario può farlo - al meglio - in Sardegna. Qui i giacimenti sono tantissimi (se ne contano 467) partendo dalla zona di **Arbus e Guspini** (provincia di Oristano) passando per la miniera di Montevecchio, data in concessione nel lontano 1848; e terminando con Tula (miniera di Sos Enattos). Una delle più spettacolari - anche se non è una miniera in senso stretto, ma un affascinante porto sotterraneo - è **Porto Flavia**, si trova a Masua (Carbonia-Iglesias). Il nome fu scelto dall'ingegnere Cesare Vecchi che la fece costruire nel 1924 e la

chiamò come la figlia Flavia. Si tratta di un antico porto d'imbarco per le navi che caricavano i materiali estratti dalla montagna a picco sul mare (soprattutto piombo e zinco). Un viaggio nelle viscere della terra, interrotto da finestre sospese fra acqua e cielo. Imperdibile.

#### Il giacimento caro a Dracula

Siamo in **Transilvania**, nella città di Turda, a 450 chilometri da Bucarest. Ad accogliere i turisti c'è una magnifica miniera di sale che si inabissa sino a 120 metri, utilizzata addirittura dal 50 avanti Cristo. Questa meraviglia da cui si estraeva cloruro di sodio oggi si è trasformata in un meraviglioso luna park con tanto di ruota panoramica, campo da bowling, laghetto incantato, e con soli 3 euro ci si può un po' sentire novelli Caronte che remano verso gli inferi. Dukis in fundo, anzi sale in fundo, la grotta di cloruro di sodio, che apporta benefici ai polmoni di chi la visita e la stanza dell'eco: una camera conica in cui il suono rimbalza quasi all'infinito, così inquietante da poter piacere al conte Dracula. —

© CANTONATI & CO.





1. La salma di Turda, in Romania, è diventata un luna park con ruota panoramica, corse da bowling e laghetto incantato; 2. Turisti a Porto Flavia in Sardegna, non una miniera in senso stretto ma un porto sotterraneo; 3. La società delle miniere dell'Elba

